

COMUNE DI FIESOLE

SINDACO

Anna Ravoni

ASSESSORE AL TERRITORIO

Iacopo Zetti

DIPARTIMENTO URBANISTICA

Responsabile del Procedimento e

Responsabile Dipartimento Urbanistica

Luca Nespola *(fino al 15 Dicembre 2020)*

Francesco Tranci *(dal 16 Dicembre 2020)*

COLLABORATORI

Matteo Piccioli

Ambra Conti

Chiara Puccini

Angela Rosi

PROFESSIONISTI ESTERNI

Gianfranco Gorelli (coordinamento generale)

ASPETTI URBANISTICI

Gianfranco Gorelli

Michela Chiti

Chiara Nostrato

Alessandra Pacciani

ASPETTI ARCHEOLOGICI

ATS enterprise

Francesco Pericci

ASPETTI AGRONOMICI - FORESTALI

Ilaria Scatarzi

ASPETTI GEOLOGICI E SISMICI

GEO ECO Progetti

Gabriele Grandini

Eros Aiello

MODELLAZIONE IDRAULICA

WEST SYSTEM Srl

David Settesoldi

ASPETTI GIS

Chiara Nostrato

Ilaria Scatarzi

ASPETTI DI PROGETTAZIONE URBANISTICA

Fabio Turcheschi

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Michela Chiti

Lorenzo Bartali

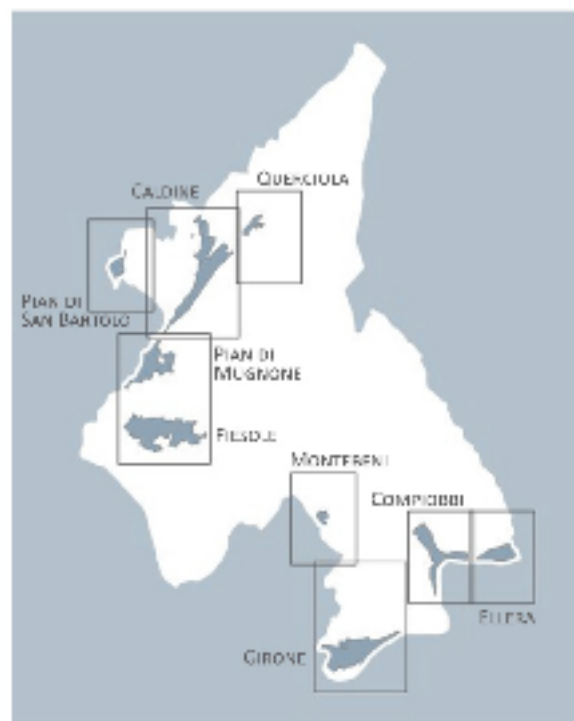
Garante dell'Informazione e della Partecipazione

Maddalena Rossi

Giulia Fiorentini

ASPETTI GIURIDICO AMMINISTRATIVI

Giacomo Muraca



VAS.02 - Sintesi non tecnica

INDICE

1	PREMESSA	2
2	CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO E RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	4
3	CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE: ELEMENTI DI FRAGILITÀ E CRITICITÀ	13
4	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DEL PIANO OPERATIVO.....	16
5	POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PROGETTO DI PIANO OPERATIVO	17
6	POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO OPERATIVO	20
7	LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE.....	21
8	INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	22

1 Premessa

L'Amministrazione comunale di Fiesole con D.C.C. n. 33 del 05/06/2018 ha approvato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e l'avvio della fase preliminare della V.A.S. ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010, per la formazione della Variante generale al Piano Strutturale e del nuovo Piano Operativo.

Considerato che la nuova Legge Regionale per il governo del territorio, L.R. 65/2014, all'art. 222 co. 2, stabilisce che entro cinque anni dall'entrata in vigore della stessa, il comune avvii il procedimento per la formazione del nuovo piano strutturale, che deve contenere, fra l'altro, la perimetrazione del territorio urbanizzato, la Giunta Comunale, con il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) approvato con D.G.C. n. 123 del 25.07.2017 e sue successive modifiche, ha definito gli indirizzi inerenti il governo del territorio comunale, fra i quali rientra quello connesso alla Variante Generale del Piano Strutturale contenente anche la conformazione dello stesso al vigente Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico e alla L.R. 65/2014, nonché alla formazione della nuova disciplina urbanistica operativa (Piano Operativo, di seguito denominato P.O.).

La variante generale al P.S. e il nuovo P.O. sono assoggettati alla procedura di Valutazione ambientale strategica (di seguito V.A.S.) di cui alla L.R. 10/2010 e s.m.i. *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) e di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.)"*, in quanto ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 5 bis della suddetta legge (Atti di governo del territorio soggetti a V.A.S.) i cui contenuti non permettono la preventiva valutazione attraverso la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 22 della suddetta legge.

L'avvio del procedimento urbanistico e di V.A.S. ha visto la redazione contestuale di una documentazione unitaria, comune ad entrambi gli strumenti di pianificazione, e differenziata in relazione alla diversa scala di approccio in ordine alla diversità tra obiettivi ed azioni specifici di ogni singola fattispecie di piano.

In esecuzione della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 05/06/2018, citata in precedenza, il documento di Avvio del Procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 veniva trasmesso con nota prot. n. 13795 del 08/06/2018 agli enti ed organismi pubblici indicati nello stesso, ivi compresa la Regione Toscana e la competente Soprintendenza, anche ai fini della procedura di conformazione al P.I.T. (art. 21 co. 1 Disciplina del Piano), per la richiesta dei rispettivi contributi tecnici, stabilendo in 45 gg. dall'invio il termine per la trasmissione degli stessi.

Contestualmente, sempre in esecuzione della Deliberazione di avvio del procedimento, il documento Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 veniva trasmesso con nota prot. n. 13796 del 08/06/2018 all'Autorità Competente e ai soggetti competenti in materia ambientale stabilendo, previo assenso dell'Autorità Competente reso ai sensi dell'art. 23 co. 2 della L.R. 10/2010, ed acquisito con nota prot. n. 12540 del 28/05/2018, in 45 gg. dall'invio il termine per la conclusione delle consultazioni.

La variante generale al P.S. è stata approvata con D.C.C. 84 del 19/12/2019 e pubblicata sul B.U.R.T. n. 9 del 26/02/2020. A causa della pandemia Covid19 e della sostituzione del R.U.P., il procedimento di redazione del P.O. ha avuto un importante rallentamento.

La redazione del Piano Operativo Comunale (POC) è conseguita all'approvazione del Piano strutturale con il quale ha condiviso sin dall'inizio le premesse e gli obiettivi. Essa è stata inoltre accompagnata da uno

strutturato programma di azioni partecipative, definito nel documento di Avvio del procedimento, e condotte dal Garante alla comunicazione del Comune.

In relazione a quanto descritto, la procedura di V.A.S. è stata attivata con il “Documento preliminare” redatto ai sensi dell’art. 23 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.. Il documento è stato propedeutico ad illustrare la variante generale al P.S. e il nuovo P.O., ed a contenere le informazioni ed i primi dati necessari all’accertamento degli impatti e degli effetti significativi sull’ambiente per le previsioni dei Piani stessi.

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica (così come previsto dal comma 4 dell’art. 24 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.) del Rapporto Ambientale del nuovo Piano Operativo (di seguito P.O.) del Comune di Fiesole, elaborato nel contesto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La Sintesi non tecnica è un documento facente parte integrante del Rapporto Ambientale che riassume in forma divulgativa il processo di valutazione ambientale strategica. E’ inoltre un documento che rende comprensibile anche per i non addetti ai lavori, i contenuti del Rapporto Ambientale che risultano decisamente più complessi e quindi di lettura più impegnativa. In particolare la sintesi ha lo scopo di illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, quali sono gli effetti attesi derivanti dall’attuazione del Piano e quali modalità di monitoraggio si rendono necessarie per verificarne l’andamento nel tempo.

Il Rapporto Ambientale (vedi elaborato VAS01 – Rapporto ambientale) rappresenta un documento in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del P.O. potrebbe avere sull’ambiente ed è redatto così come previsto dall’art. 24 della L.R. 10/2010 con i contenuti specificati nell’allegato 2 della stessa legge e dall’allegato VI del D.Lgs 152/2006.

Al fine di definire i contenuti, impostare e redigere la relazione in oggetto sono stati assunti a riferimento i seguenti documenti:

- *La L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;*
- *Il “Modello analitico per l’elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali”, e il relativo “Allegato B- Modello per la redazione del documento preliminare di V.A.S. ai sensi dell’articolo 23 L.R. 10/2010”, approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Decisione n.2 del 27/06/2011, e pubblicato sul Supplemento n.67 al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.28 del 13/07/2011 parte seconda;*
- *I rapporti e dossier ambientali correlati alle procedure di approvazione dei vari strumenti urbanistici (di seguito elencati).*

STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
APPROVAZIONE		OGGETTO
Piano Strutturale	D.C.C. n.9 del 02/02/2014	Variante al Piano Strutturale per la presa d’atto delle controdeduzioni alle osservazioni comunali alla variante di adeguamento al P.T.C.P.
Regolamento Urbanistico	D.C.C. n.30 del 22/04/2009	Variante al Regolamento Urbanistico vigente - Secondo Regolamento Urbanistico Comunale
	D.C.C. n. 12 del 26/02/2015	Piano di Recupero zona PR15 La Torraccia scuola di musica e contestuale variante al Regolamento Urbanistico vigente per la riconferma della relativa previsione

D.C.C. n. 77 del 23/11/2017	Variante di riapprovazione di alcune previsioni del Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. 30/2009
-----------------------------	--

Tabella 1 - Strumenti urbanistici vigenti

- *I contributi specialistici pervenuti a seguito dell'avvio del procedimento con l'invio del documento preliminare e la richiesta di specifiche informazioni fornite da parte degli enti e soggetti competenti in materia ambientale interpellati*

SOGGETTO	CONTRIBUTI PERVENUTI
Landi Maurizio	prot n°220228/2018 del 18/09/2018
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	prot n°16802/2018 del 12/07/2018
Toscana Energia	prot n°19760/2018 del 21/08/2018
Città Metropolitana di Firenze	prot n°17802/2018 del 25/07/2018
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato	prot n°17585/2018 del 23/07/2018

- *I dati e le informazioni per la formazione e l'aggiornamento del quadro conoscitivo, reperite in rete in particolar modo sui portali istituzionali (ISTAT, ISPRA, SISBON, ARPAT, SIRA, Autorità di Bacino del Fiume Arno ecc..)*

Alla luce pertanto dei risultati emersi da questa ricognizione documentale sullo stato dell'ambiente, il principale obiettivo del rapporto ambientale è stato quindi, quello di implementare ed aggiornare il quadro conoscitivo, esteso all'intero Comune, rendendo, se possibile, armonia ed omogeneità ai dati ed alle informazioni raccolte. La frammentazione e la disomogeneità delle conoscenze ambientali rappresentano, ad oggi, un oggettivo e riconosciuto elemento di criticità.

Oltre a questo prioritario obiettivo, considerata l'estensione areale da rappresentare e le strategie di valorizzazione e tutela assunte come paradigma dal documento strategico del Piano, è stato convenuto di concentrare l'attenzione su alcuni elementi riconducibili alle quattro strutture territoriali individuate dal Piano regionale con valenza di piano paesaggistico e dalla L.R. 65/2014.

Il quadro conoscitivo, così configurato, ha consentito di procedere con le valutazioni sugli effetti attesi delle scelte del P.O. giungendo, alla fine del percorso valutativo, ad una vera e propria certificazione di sostenibilità delle strategie individuate.

2 Contenuti e obiettivi del Piano operativo e rapporto con altri piani e programmi

La Valutazione di coerenza esterna riguarda il confronto tra l'analisi, gli scenari e gli obiettivi generali dell'atto di governo del territorio (P.S.) e gli analoghi contenuti degli atti di programmazione generale e settoriale. Visto che gli obiettivi della variante al P.S. e del P.O. erano stati condivisi sin dall'avvio, si è ritenuto di riportare il quadro delle coerenze tra i due strumenti al fine di assumere la validità delle coerenze esterne anche per il P.O.. Con i suoi obiettivi, il Piano operativo, tocca una serie di tematiche legate tra loro, e a comune del Piano strutturale con cui ha condiviso l'avvio del procedimento e la redazione in parallelo, fino all'inizio della pandemia da Covid19, e riportate a seguire con una valutazione di coerenza:

PIANO STRUTTURALE		PIANO OPERATIVO		
	OG. A - CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO	AZIONI	ELABORATI	N.T.A.
OS. A1	OS. A1 - Conservare e riprodurre i contenuti prestazionali dei suoli ed in particolare: elementi paesaggistici, aspetti idraulici e idrografici, biodiversità, funzioni ambientali proprie e di compensazione, funzioni agroalimentari, culturali e sociali.	AZ.1 – Tutelare il reticolo idraulico AZ.2 – Salvaguardare la risorsa idrica sotterranea AZ.3 – Valorizzare il Biodistretto AZ.14 – Promuovere interventi di interesse generale che tutelino e migliorino le prestazioni delle invariati strutturali, delle risorse naturali e dell’assetto idrogeologico	DIS01PAE_a – Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell’obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e dell’ambiente e per la qualità degli insediamenti</i>) e alla Parte 7 (<i>Disciplina di tutela dell’integrità fisica del territorio e mitigazione dei rischi territoriali</i>)
OS. A2	OS. A2 - Orientare gli approcci progettuali prioritariamente verso il consolidamento qualitativo degli insediamenti recenti, letti anche sotto il profilo del metabolismo urbano	AZ.4 – Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente	DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell’obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 5 (<i>Normativa delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio</i>)
OS. A3	OS. A3 - Assumere come priorità nelle azioni urbanistico-edilizie da attivare il <i>recupero</i> , la <i>rifunzionalizzazione</i> e la <i>rigenerazione</i> delle parti già costruite o urbanizzate, favorendo al contempo la multifunzionalità del territorio aperto.	AZ.4 – Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente AZ.5 - Tutelare il paesaggio e disciplinare l’uso delle invariati in un approccio multifunzionale (ecologico, paesaggistico, presidio del territorio rurale, ecc.)	DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale DIS05 – Disciplina delle aree di trasformazione DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell’obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>), alla Parte 5 (<i>Normativa delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OG. B	OG. B - TUTELA DEL PAESAGGIO, BENI STORICI, ARCHEOLOGICI, CULTURALI E AMBIENTALI			
OS. B1	OS. B1 - Valorizzare il patrimonio storico, architettonico e culturale quale risorsa attiva e produttiva nel processo di valorizzazione delle eccellenze, motore di sviluppo anche economico e, non ultimo, strumento per la delimitazione delle identità locali	AZ.5 - Tutelare il paesaggio e disciplinare l’uso delle invariati in un approccio multifunzionale (ecologico, paesaggistico, presidio del territorio rurale, ecc.) AZ.3 – Valorizzare il Biodistretto	DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri	Concorrono al perseguimento dell’obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)

			<p>DIS08 – Carta del Rischio Archeologico Assoluto (CRA)</p> <p>REL01- Relazione generale</p> <p>DIS06 - Norme tecniche di attuazione</p>	
OS. B2	OS. B2 - Promuovere le pertinenze dei centri e dei nuclei rurali come elementi di "protezione" dei centri stessi mettendo in primo piano la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse agricole e la definizione dei margini urbani sfrangiati, sbiaditi o assenti.	AZ.6 . Potenziamento delle relazioni territorio agricolo/nuclei rurali conservandone i caratteri identitari	<p>DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale</p> <p>DIS01PAE_b – Disciplina degli aspetti paesaggistici</p> <p>DIS06 - Norme tecniche di attuazione</p>	Concorrono al perseguimento dell’obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OS. B3	OS. B3 - Trovare il giusto equilibrio tra le esigenze di sviluppo economico, la crescita occupazionale e la valorizzazione dell’identità culturale in particolare guardando alle attività legate al turismo (nelle sue varie declinazioni) ed al paesaggio agrario.	<p>AZ.5 - Tutelare il paesaggio e disciplinare l’uso delle invariati in un approccio multifunzionale (ecologico, paesaggistico, presidio del territorio rurale, ecc.)</p> <p>AZ.7 – Incentivare la funzione turistico-ricettiva in tutte le sue declinazioni</p> <p>AZ.8 – Favorire interventi che aumentino la fruizione del territorio</p>	<p>DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale</p> <p>DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri</p> <p>DIS01PAE_a – Disciplina degli aspetti paesaggistici</p> <p>DIS01PAE_b – Disciplina degli aspetti paesaggistici</p> <p>DIS06 - Norme tecniche di attuazione</p>	Concorrono al perseguimento dell’obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 3 (<i>Normativa delle funzioni, delle attrezzature, delle infrastrutture e servizi pubblici e/o di interesse comune</i>), alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>), alla Parte 5 (<i>Normativa delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OS. B4	OS. B4 - Creare una rete delle Istituzioni culturali “rare” presenti nel territorio fiesolano fortemente costitutive della sua identità, da assumere nel suo insieme come formidabile risorsa strategica da sviluppare in modo complementare a quella della città di Firenze	AZ.9 – Promuovere le eccellenze identitarie del territorio fiesolano (area archeologica, la scuola di musica, le associazioni culturali)	<p>DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale</p> <p>DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri</p> <p>DIS07- Disposizioni per la programmazione degli interventi volti all’abbattimento delle barriere architettoniche nell’ambito urbano</p> <p>DIS06 - Norme tecniche di attuazione</p>	Concorrono al perseguimento dell’obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 3 (<i>Normativa delle funzioni, delle attrezzature, delle infrastrutture e servizi pubblici e/o di interesse comune</i>), alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>), alla Parte 5 (<i>Normativa delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)

OG. C	OG. C - VALORIZZARE IL TERRITORIO AGRICOLO			
OS. C1	OS. C1 - Tutelare e favorire tutte le attività effettivamente agricole e quelle integrative e ad esse connesse (sia professionali che non professionali) inibendo massimamente quelle che sono di fatto antagoniste e che portano ad una devalizzazione e all'abbandono del contesto rurale e quindi all'alterazione dei valori paesaggistici incorporati.	AZ.5 - Tutelare il paesaggio e disciplinare l'uso delle invariati in un approccio multifunzionale (ecologico, paesaggistico, presidio del territorio rurale, ecc.) AZ.3 - Valorizzare il Biodistretto AZ.10 - Favorire le molteplici attività antropiche nel territorio agricolo	DIS01 - Disciplina dei suoli-territorio rurale DIS01PAE_a - Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OS. C2	OS. C2 - Favorire il presidio, la tutela funzionale, paesaggistica e anche culturale e sociale del territorio agricolo, fissando a questi fini apposite regole.	AZ.10 - Favorire le molteplici attività antropiche nel territorio agricolo AZ.11 - Tutelare ed incentivare il presidio antropico del territorio rurale	DIS01 - Disciplina dei suoli-territorio rurale DIS01PAE_a - Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS01PAE_b - Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS08 - Carta del Rischio Archeologico Assoluto (CRA) REL01- Relazione generale DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OS. C3	OS. C3 - Mantenere e potenziare una agricoltura economicamente vitale, in grado di produrre beni alimentari e servizi di qualità, nonché di concorrere alla generale riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio aperto, in sinergia e continuità con l'insediamento urbano e con gli spazi aperti presenti al suo interno	AZ.3 - Valorizzare il Biodistretto AZ.10 - Favorire le molteplici attività antropiche nel territorio agricolo AZ.11 - Tutelare ed incentivare il presidio antropico del territorio rurale	DIS01 - Disciplina dei suoli-territorio rurale DIS01PAE_a - Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS01PAE_b - Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OS. C4	OS. C4 - Promuovere la salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo per la qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale e agroalimentare, in attuazione delle prescrizioni relative alle invariati strutturali;	AZ.5 - Tutelare il paesaggio e disciplinare l'uso delle invariati in un approccio multifunzionale (ecologico, paesaggistico, presidio del territorio rurale, ecc.) AZ.12 - Salvaguardare e tutelare le forme storicizzate del paesaggio	DIS01PAE_a - Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OS. C5	OS. C5 - Ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari tra	AZ.3 - Valorizzare il Biodistretto	DIS01 - Disciplina dei suoli-territorio rurale	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro

	città e campagna attraverso nuove opportunità e servizi di fruizione (sentieri, percorsi ciclabili, ippovie, ambienti per il relax e la didattica, ricettività)	AZ.7 – Incentivare la funzione turistico-ricettiva in tutte le sue declinazioni AZ.8 – Favorire interventi che aumentino la fruizione del territorio AZ.13 – Incentivare e promuovere la multifunzionalità della rete ecologica	DIS01PAE_a – Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS06 - Norme tecniche di attuazione	complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 3 (<i>Normativa delle funzioni, delle attrezzature, delle infrastrutture e servizi pubblici e/o di interesse comune</i>), alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>), alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OS. C6	OS. C6 - Incentivare la qualità e le potenzialità dell'offerta rurale attraverso la promozione di agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico, parco agricolo multifunzionale e mediante l'eventuale individuazione di spazi da adibire a mercati contadini	AZ.3 – Valorizzare il Biodistretto AZ.7 – Incentivare la funzione turistico-ricettiva in tutte le sue declinazioni AZ.8 – Favorire interventi che aumentino la fruizione del territorio	DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale DIS01PAE_a – Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 3 (<i>Normativa delle funzioni, delle attrezzature, delle infrastrutture e servizi pubblici e/o di interesse comune</i>), alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>), alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OS. C7	OS. C7 - Individuazione di una rete ecologica di connessione tra ambiti rurali, ambiti periurbani e ambiti del verde urbano, soggetta ad apposita disciplina.	AZ.5 - Tutelare il paesaggio e disciplinare l'uso delle invarianti in un approccio multifunzionale (ecologico, paesaggistico, presidio del territorio rurale, ecc.) AZ.6 . Potenziamento delle relazioni territorio agricolo/nuclei rurali conservandone i caratteri identitari	DIS01PAE_a – Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OS. C8	OS. C8 - Definizione delle funzioni complementari e integrative e localizzazione di quelle eventualmente da sottoporre a copianificazione nel quadro del perseguimento di una multifunzionalità del territorio rurale.	AZ.5 - Tutelare il paesaggio e disciplinare l'uso delle invarianti in un approccio multifunzionale (ecologico, paesaggistico, presidio del territorio rurale, ecc.)	DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri DIS01PAE_a – Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 5 (<i>Normativa delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OG. D	OG. D - IL TURISMO			

OS. D1	OS. D1 - Valorizzare il turismo legato alla fruizione lenta del territorio: circuiti enogastronomici, ospitalità in eccellenze dell'architettura rurale e dei complessi di matrice agricola, turismo naturalistico, turismo giovanile legato a momenti di formazione e ad ospitalità a basso costo.	AZ.7 – Incentivare la funzione turistico-ricettiva in tutte le sue declinazioni AZ.8 – Favorire interventi che aumentino la fruizione del territorio AZ.14 – Promuovere interventi di interesse generale che tutelino e migliorino le prestazioni delle invariante strutturali, delle risorse naturali e dell'assetto idrogeologico	DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale DIS01PAE_a – Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OS. D2	OS. D2 - Identificazione di "sequenze" territoriali sostenute da itinerari e percorsi, in grado di offrire esperienze culturalmente complesse relative ad aspetti storici insediativi, archeologici, paesaggistici e agroambientali.	AZ.8 – Favorire interventi che aumentino la fruizione del territorio	DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale DIS01PAE_a – Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS01PAE_b – Disciplina degli aspetti paesaggistici DIS08 – Carta del Rischio Archeologico Assoluto (CRA) REL01- Relazione generale DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OG. E	OG. E - I CENTRI ABITATI E LA QUALITA' INSEDIATIVA			
OS. E1	OS. E1 - Confermare e sviluppare la corrispondenza tra centro storico e centralità attraverso il mantenimento e il rafforzamento delle funzioni di pregio e rappresentative dal punto di vista culturale, sociale e istituzionale.	AZ.9 – Promuovere le eccellenze identitarie del territorio fiesolano (area archeologica, la scuola di musica, le associazioni culturali)	DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri DIS07- Disposizioni per la programmazione degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla parte 2 (<i>Normativa per la gestione degli insediamenti</i>), alla Parte 3 (<i>Normativa delle funzioni, delle attrezzature, delle infrastrutture e servizi pubblici e/o di interesse comune</i>), alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>), alla Parte 5 (<i>Normativa delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)
OS. E2	OS. E2 – Salvaguardare la corrispondenza tra la <i>rilevanza funzionale, culturale e sociale</i> delle attività insediate e	AZ.15 – Incentivare l'impiego di tecniche costruttive che garantiscono la salvaguardia	DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla

	<p>insediabili nel centro e la <i>rilevanza storico-architettonica e simbolica</i> degli edifici e dei complessi che le ospitano in quanto elemento strategico della identità cittadina e, contemporaneamente fattore di crescita economica.</p>	<p>degli elementi identitari degli edifici del territorio fiesolano</p>	<p>DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri</p> <p>DIS03 – Schedatura del patrimonio edilizio esistente</p> <p>DIS08 – Carta del Rischio Archeologico Assoluto (CRA)</p> <p>REL01- Relazione generale</p> <p>DIS06 - Norme tecniche di attuazione</p>	<p>parte 2 (<i>Normativa per la gestione degli insediamenti</i>), alla Parte 5 (<i>Normativa delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)</p>
OS. E3	<p>OS. E3 - Mantenere, ripristinare e incrementare la natura sistemica dello spazio pubblico della città, costruito e non, di pietra e di verde, quale valore durevole. Centralità, multidimensionalità, significatività formale intrinseca e ruolo morfogenetico nei confronti della città, rapporto visibile, funzionale e ambientale con il contesto paesaggistico prossimo, sono i principali attributi dello spazio pubblico inteso come insieme di luoghi preordinati all'esercizio di una pluralità di pratiche di vita sociale, economica, culturale e religiosa, e, più in generale, dei diritti operanti di cittadinanza.</p>	<p>AZ.6 . Potenziamento delle relazioni territorio agricolo/nuclei rurali conservandone i caratteri identitari</p>	<p>DIS01PAE_a – Disciplina degli aspetti paesaggistici</p> <p>DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri</p> <p>DIS06 - Norme tecniche di attuazione</p>	<p>Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 2 (<i>Normativa per la gestione degli insediamenti</i>), alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>), alla Parte 5 (<i>Normativa delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)</p>
OS. E4	<p>OS. E4 - Potenziamento della mobilità e delle aree di sosta attraverso l'integrazione degli strumenti di settore. Miglioramento qualitativo e potenziamento dei percorsi ciclabili e delle ciclovie, in particolare: collegamento Firenze-Girone-Compiobbi-Ellera che dovrà opportunamente integrarsi alle iniziative già in atto (progettazione doppio ponte di Vallina, passerella ciclopedonale di Compiobbi, futura soluzione del nodo di traffico per l'abitato di Anchetta)</p>	<p>AZ.7 – Incentivare la funzione turistico-ricettiva in tutte le sue declinazioni</p> <p>AZ.8 – Favorire interventi che aumentino la fruizione del territorio</p> <p>AZ.16 – Incentivare e favorire la mobilità dolce anche nell'ottica di una rete territoriale</p>	<p>DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale</p> <p>DIS01PAE_a – Disciplina degli aspetti paesaggistici</p> <p>DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri</p> <p>DIS06 - Norme tecniche di attuazione</p>	<p>Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 3 (<i>Normativa delle funzioni e delle attrezzature, delle infrastrutture e servizi pubblici e/o di interesse comune</i>) alla Parte 4 (<i>Normativa del territorio rurale</i>) e alla Parte 6 (<i>Normativa per la tutela del paesaggio e della qualità degli insediamenti</i>)</p>
OS. E5	<p>OS. E5 - Potenziamento delle attrezzature e dei servizi pubblici o di interesse pubblico,</p>	<p>AZ.17 – Previsione di nuove aree a standard e potenziamento di quelle</p>	<p>DIS01 – Disciplina dei suoli-territorio rurale</p>	<p>Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume</p>

	<p>sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. Eventuale previsione di nuove funzioni, strutture, all'interno delle aree già adibite ad attrezzature e servizi pubblici, integrando attività già in essere.</p>	<p>esistenti, al fine di migliorare la qualità degli insediamenti</p>	<p>DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri</p> <p>DIS05 – Disciplina delle aree di trasformazione</p> <p>DIS07- Disposizioni per la programmazione degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano</p> <p>DIS06 - Norme tecniche di attuazione</p>	<p>rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 2 (<i>Normativa per la gestione degli insediamenti</i>), alla Parte 3 (<i>Normativa delle funzioni e delle attrezzature, delle infrastrutture e servizi pubblici e/o di interesse comune</i>) e alla Parte 5 (<i>Normativa delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio</i>).</p>
OS. E6	<p>OS. E6 - Miglioramento generale dell'accessibilità urbana in riferimento a popolazione anziana o comunque a quella necessitante di percorsi protetti e facilitati.</p>	<p>AZ.18 – Favorire interventi che permettano il superamento delle barriere architettoniche</p>	<p>DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri</p> <p>DIS07- Disposizioni per la programmazione degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano</p> <p>DIS06 - Norme tecniche di attuazione</p>	<p>Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 3 (<i>Normativa delle funzioni e delle attrezzature, delle infrastrutture e servizi pubblici e/o di interesse comune</i>)</p>
OS. E7	<p>OS. E7 - Incentivare l'esistente attività manifatturiera la cui permanenza costituisce obiettivo strategico quale componente di un mix di attività (culturali, turistiche, agricole e manifatturiere) unificate da un contesto paesaggistico e ambientale che il presente piano assume come centrale.</p>	<p>AZ.19 Riquilibrare il tessuto produttivo ricostruendo relazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche</p>	<p>DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri</p> <p>DIS05 – Disciplina delle aree di trasformazione</p> <p>DIS06 - Norme tecniche di attuazione</p>	<p>Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 2 (<i>Normativa per la gestione degli insediamenti</i>) e alla Parte 5 (<i>Normativa delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio</i>).</p>
OG. F	<p>OG. F - L'ABITARE E L'ABITARE SOCIALE</p>			

OS. F1	OS. F1 - Rispondere ad una domanda abitativa complessa differenziando l'offerta abitativa in base ai percorsi di vita e ai bisogni specifici (giovani, anziani, studenti e lavoratori temporanei, giovani coppie)	AZ.20 Riservare una percentuale di edilizia sociale sia negli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente che in quelli di nuova edificazione	DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri DIS05 – Disciplina delle aree di trasformazione DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 2 (<i>Normativa per la gestione degli insediamenti</i>) e alla Parte 5 (<i>Normativa delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio</i>)
OS. F2	OS. F2 - Garantire standard di qualità abitativa in riferimento alla mixité funzionale e sociale, alla differenziazione tipologica, alla connessione con i diversi sistemi della città	AZ.21 Migliorare e implementare esistenti spazi di qualità di uso comune che concorrano al benessere collettivo	DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri DIS05 – Disciplina delle aree di trasformazione DIS07- Disposizioni per la programmazione degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 2 (<i>Normativa per la gestione degli insediamenti</i>), alla Parte 3 (<i>Normativa delle funzioni e delle attrezzature, delle infrastrutture e servizi pubblici e/o di interesse comune</i>) e alla Parte 5 (<i>Normativa delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio</i>)
OS. F3	OS. F3 - Integrare l'abitare sociale con le politiche residenziali non solo comunali ma anche sovralocali, in relazione con le altre politiche sociali e di governo del territorio (occupazione, trasporti ecc.).			
OS. F4	OS. F4 - Attivazione di forme partecipative specifiche per il rafforzamento di una cittadinanza attiva			
OS. F5	OS. F5 - Potenziare l'offerta abitativa misurata e qualitativamente elevata rivolta all'ambito della città metropolitana, demandando al Piano operativo la definizione della quota di Edilizia residenziale sociale da realizzare sia nelle nuove edificazioni sia negli interventi di recupero che non dovrà essere inferiore rispettivamente al 30% e al 15%. Definizione della ripartizione	AZ.20 Riservare una percentuale di edilizia sociale sia negli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente che in quelli di nuova edificazione	DIS02a, DIS02b, DIS02c, DIS02d – Disciplina dei suoli tutela e valorizzazione dei centri DIS05 – Disciplina delle aree di trasformazione DIS06 - Norme tecniche di attuazione	Concorrono al perseguimento dell'obiettivo le norme nel loro complesso. In particolare assume rilievo il corpo normativo di cui alla Parte 2 (<i>Normativa per la gestione degli insediamenti</i>) e alla Parte 5 (<i>Normativa delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio</i>)

delle varie forme di gestione dell'E.R.S. (affitto, affitto con patto di futura vendita, cessione).			
---	--	--	--

I risultati del confronto hanno evidenziato una stretta coerenza con tutti i principali temi contenuti nella programmazione di area vasta, e soprattutto non si sono riscontrati casi di conflitto o divergenza tra i vari livelli di piano.

3 Caratterizzazione dello stato dell'ambiente: elementi di fragilità e criticità

A seguire sono riportate alcune delle caratteristiche esaminate nel R.A., con particolare riguardo a quelle passibili di determinare delle pressioni e delle criticità in relazione alle strategie individuate dal P.O..

L'analisi effettuata sulla risorsa **ACQUA** si basa sull'esame della qualità delle acque sia superficiali (reticolo idrografico) sia sotterranee (falda, sorgenti, pozzi) e sullo stato delle infrastrutture e dei sistemi tecnologici (acquedotto, fognature).

Le campagne di monitoraggio ambientale condotte da A.R.P.A.T. confermano tale tendenza: sia l'espansione urbana sia l'espansione di attività fortemente inquinanti quali attività agricole e zootecniche hanno contribuito ad un progressivo peggioramento qualitativo della risorsa idrica. Gli inquinanti che incidono negativamente sullo stato sia chimico che ecologico delle acque sono da ricondursi soprattutto a quelle legate all'agricoltura e zootecnia (fitofarmaci e apporto di nutrienti) nonché legate al metabolismo umano. Quest'ultimo aspetto è riconducibile principalmente ad una non corretta gestione delle acque reflue civili derivanti da insediamenti non serviti da pubblica fognatura o non afferenti a depuratori.

Figura 1- Stato ambientale dei fiumi (in alto) e dei laghi ed invasi (in basso) - elaborazione ARPAT 2018 Annuario Dati Ambientali

Provincia	Corpo idrico	Codice	Stato ecologico			Stato chimico		
			Triennio 2013-2015	Anno 2016	Anno 2017	Triennio 2013-2015	Anno 2016	Anno 2017
FI	Invaso Bilancino	MAS-122	●	●	●	●	-	●
FI	Lago Isola	MAS-605 POT-025	●	-	●	●	●	●
FI	Invaso La Calvanella	MAS-606 POT-027	●	-	●	●	●	●
FI	Invaso Migneto	MAS-607 POT-043	●	-	-	●	●	●
FI	Lago Fabbrica 1	MAS-608 POT-052	●	-	●	●	●	●
FI	Lago Chiostriani	MAS-609 POT-085	●	-	●	●	●	●

Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico			Stato chimico			
					Triennio 2013-2015	Anno 2016	Anno 2017	Triennio 2013-2015	Anno 2016	Anno 2017	Biota ¹ 2017
ARNO	Chiecina	Montopoli in Valdarno	PI	MAS-519	○	-	-	●	-	●	○
	Chiesimone	Reggello	FI	MAS-2024	●	●	●	●	●	●	○
	Ciuffenna	Terranuova Bracciolini	AR	MAS-522	●	●	●	●	●	●	○
	Del Cesto	Figline Valdarno	FI	MAS-971	●	●	●	●	●	●	○
	Mugnone	Firenze	FI	MAS-127	●	●	●	●	●	●	○
	Resco	Reggello	FI	MAS-922	●	-	●	●	●	●	○
	Salutio	Castel Focognano	AR	MAS-949	●	-	-	●	-	●	○
	Torrente Agna 2-Torrente	Montemurlo	PO	MAS-511	●	●	#	●	●	#	○
	Trove 2	Pergine Valdarno	AR	MAS-870	●	-	●	●	●	●	○
	Vicano di Pelago	Pelago	FI	MAS-520	●	-	●	●	●	●	○
ARNO ARNO	Arno Sorgenti	Stia	AR	MAS-100	●	●	-	●	●	-	○
	Arno casentinese	Bibbiena stazione	AR	MAS-101	●	●	-	●	●	●	○
	Arno aretino	Arezzo	AR	MAS-102	●	-	●	●	●	●	○
	Arno fiorentino	Firenze	FI	MAS-503	●	●	-	●	●	●	○
	Arno Valdarno superiore	Figline Valdarno	FI	MAS-106	●	●	-	●	●	●	○

STATO ECOLOGICO
● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile
STATO CHIMICO
● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

- I campionamenti e le relative elaborazioni verranno completati nella turnazione triennale prevista dalla norma

Punto non appartenente alla rete di monitoraggio

○ Sperimentazione non effettuata

1) Biota: a livello sperimentale nel 2017 è stata eseguita la ricerca di sostanze pericolose nel biota (pesce)

Il sistema fognario presente nel Comune di Fiesole presenta alcune criticità dovute soprattutto alla presenza di alcuni terminali non connessi alla rete principale che scaricano direttamente nei reticoli idrografici e alle carenze per quanto riguarda gli impianti di depurazione delle acque

Per quanto riguarda la rete acquedottistica non si rilevano particolari criticità senonché sembra esserci una dipendenza da Firenze per quanto riguarda gli approvvigionamenti idrici, specie in periodi dell'anno.

In relazione alla risorsa **ENERGIA** considerando che i valori riportati nel Rapporto Ambientale relativi ai consumi elettrici costituiscono delle stime e che per gli impianti da fonti rinnovabili non sono riportati i reali valori di produzione ma la potenza nominale installata, allo stato attuale non è possibile ricavare l'entità del contributo delle fonti energetiche rinnovabili sul totale dei consumi domestici. Il dato avrebbe costituito un eccellente indicatore per poter monitorare e verificare l'efficienza delle politiche energetiche a livello locale. Si rileva inoltre che gran parte delle aree classificate come territorio urbanizzato (sostanzialmente i centri maggiori) sono servite dalla rete di distribuzione del gas metano

La qualità dell'**ARIA** è stata analizzata secondo i parametri dell'inquinamento atmosferico ed elettromagnetico. Sono stati elaborati dati A.R.P.A.T. per fornire, a livello statistico, elementi utili alla costruzione del quadro conoscitivo. Sono state confrontate le emissioni relative ai maggior inquinanti in modo da avere un quadro più completo possibile sullo stato di questa risorsa. Di seguito si allegano alcuni estratti provenienti dal Rapporto annuale dell'A.R.P.A.T. sui dati ambientali della Toscana:

Figura 2- Biossido di azoto (NO2), unità di unità di misura (µg/m3) - (elaborazione ARPAT 2018 Annuario Dati Ambientali)

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2017
Agglomerato Firenze		Firenze	FI-Bassi		25
		Scandicci	FI-Scandicci		28
		Firenze	FI-Settignano		10
		Firenze	FI-Gramsci		64
		Signa	FI-Signa		21
		Firenze	FI-Mosse		42

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³ 0-10 11-20 21-30 31-40 > 40

.....

Figura 3- PM10, unità di unità di misura $\mu\text{g}/\text{m}^3$ - (elaborazione ARPAT 2018 Annuario Dati Ambientali)

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2017
Agglomerato Firenze		Firenze	FI-Boboli		18
		Firenze	FI-Bassi		20
		Scandicci	FI-Scandicci		22
		Firenze	FI-Gramsci		28
		Firenze	FI-Mosse		22
		Signa	FI-Signa		23

Limite di legge: media annuale $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$



Figura 4- PM10 numero di superamenti, unità di unità di misura $\mu\text{g}/\text{m}^3$ - (elaborazione ARPAT 2018 Annuario Dati Ambientali)

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2017
Agglomerato Firenze		Firenze	FI-Boboli		6
		Firenze	FI-Bassi		10
		Scandicci	FI-Scandicci		15
		Firenze	FI-Gramsci		22
		Firenze	FI-Mosse		16
		Signa	FI-Signa		21

Figura 5- PM2.5, unità di unità di misura $\mu\text{g}/\text{m}^3$ - (elaborazione ARPAT 2018 Annuario Dati Ambientali)

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2017
Agglomerato Firenze		Firenze	FI-Bassi		13
		Firenze	FI-Gramsci		16

Limite di legge: media annuale $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$



Figura 6- Ozono (O3) – Confronto con il valore obiettivo per protezione salute umana, - (elaborazione ARPAT 2018 Annuario Dati Ambientali)

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	Media 2015-2016 2017	Numero superamenti anno 2017
Agglomerato Firenze		Firenze	FI-Settignano		63	62
		Signa	FI-Signa		56	64

Numero giorni: 0-25 > 25

Figura 7- Ozono (O3) - Confronto con il valore obiettivo per la protezione della vegetazione, - (elaborazione ARPAT 2018 Annuario Dati Ambientali)

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	Media 5 anni 2013- 2017	Anno 2017
Agglomerato Firenze		Firenze	FI-Settignano		27.379	31.640
		Signa	FI-Signa		28.082	31.539

$\mu\text{g}/\text{m}^3 \cdot \text{h}$: 0 - 5.999 6.000 - 11.999 12.000 - 17.999 18.000 - 27.000 > 27.000

Figura 8- Benzene (CH6H6) , unità di unità di misura $\mu\text{g}/\text{m}^3$ - (elaborazione ARPAT 2018 Annuario Dati Ambientali)

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2017
Agglomerato Firenze		Firenze	FI-Bassi		1,4
		Firenze	FI-Gramsci		2,5

Valore limite: $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$



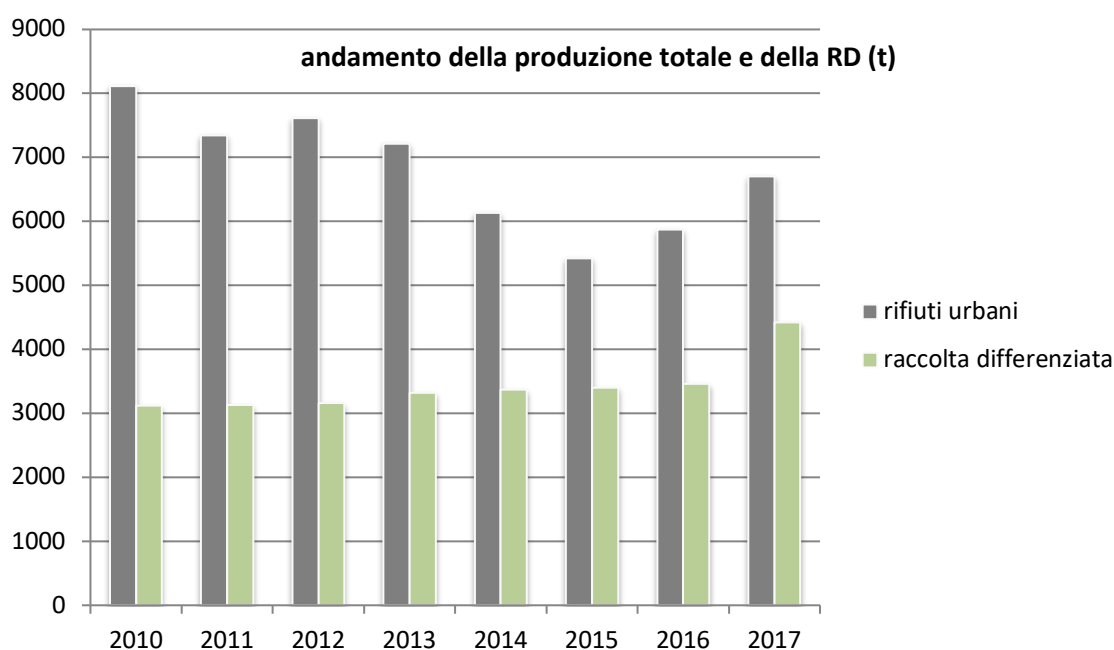
Figura 9- Benzo(a)pirene, unità di unità di misura $\mu\text{g}/\text{m}^3$ - (elaborazione ARPAT 2018 Annuario Dati Ambientali)

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2017
Agglomerato Firenze		Firenze	FI-Bassi		0,35
		Firenze	FI-Gramsci		0,65

< 12
0,12 - 0,4
> 0,4 - 0,6
> 0,6 - 1
> 1
 Valore obiettivo: 1,0 ng/m³

Il quadro derivante dai dati raccolti seppure evidenzia alcuni parametri su cui porgere particolare attenzione, sembra comunque in lento ma graduale miglioramento rispetto agli anni precedenti. I principali elementi di inquinamento risultano essere l'ozono e il biossido di azoto dovuti molto probabilmente al traffico veicolare.

In relazione al tema dei **RIFIUTI** sono state avviate politiche di sistema di raccolta differenziata virtuosi, come il "porta a porta". Sono inoltre stati raccolti dati da I.S.P.R.A. e A.R.R. e considerati i dati M.U.D. derivanti dalla dichiarazione delle imprese. Per i siti inquinati sono stati estrapolati i dati dal portale di A.R.P.A.T. in cui si evidenziano i siti interessati da procedimenti di bonifica ed il loro stato di attuazione dell'iter.



Il quadro generale che deriva da quanto analizzato fa segnare risultati incoraggianti dal punto di vista ambientale in particolar modo riguardo alla produzione di rifiuti e alla percentuale di differenziata che nell'ultimo anno ha subito un aumento piuttosto significativo.

4 Obiettivi di protezione ambientale del Piano operativo

Il Rapporto ambientale descrive i principali riferimenti regionali, nazionali ed internazionali che hanno portato alla definizione degli obiettivi di protezione ambientale ed alla definizione dei parametri rispetto ai quali valutare gli effetti ambientali previsti dal Piano operativo.

In particolare sono stati individuati:

- *Gli obiettivi strategici, ovvero gli obiettivi di riferimento generale assunti per la valutazione ambientale;*

- *I riferimenti territoriali, ovvero le aree di particolare rilevanza ambientale di cui tenere conto nella valutazione degli effetti ambientali significativi del P.O.;*
- *Gli obiettivi specifici/effetti attesi, desumibili direttamente dagli obiettivi strategici, utilizzati come riferimenti specifici rispetto ai quali valutare gli effetti ambientali de P.O.;*
- *Gli indicatori ambientali di contesto, atti a descrivere l'entità degli effetti attesi, utilizzati per caratterizzare lo stato dell'ambiente.*

In relazione all'art. 87 della L.R. 30/2015 e ss.mm.ii., i principali obiettivi di sostenibilità ambientale che, in particolare, interessano il P.O. sono indirizzati ai siti di cui alla trattazione nell'elaborato DIS05 – Disciplina delle aree di trasformazione in cui sono riportate le valutazioni e le possibili mitigazioni/compensazioni rispetto alle specifiche azioni localizzate individuate dal piano.

5 Possibili effetti significativi sull'ambiente del progetto di Piano operativo

La valutazione degli effetti costituisce il momento di riscontro della potenzialità o eventuale conflittualità degli atti della programmazione rispetto agli obiettivi proposti dall'insieme delle politiche regionali. In sintesi si pone la questione: i diversi piani e programmi fino a che punto rispondono alle finalità dell'azione regionale in tema di crescita, tutela dell'ambiente, salute, equilibrio territoriale, garanzie sociali o, piuttosto, quali conflitti determinano?

L'obiettivo della valutazione degli effetti attesi è potenziare l'efficacia delle politiche regionali nell'indurre processi di crescita e di benessere, evidenziando a monte eventuali trade-off tra sviluppo, tutela delle risorse, salute, integrazione sociale. Oggetto della valutazione sono le azioni di piano e le strategie impostate.

La valutazione degli effetti ambientali è affrontata con il metodo D.P.S.I.R. (Driving force-Pressure-State-Impact-Response) che prevede l'individuazione di indicatori e matrici. Tale modello è stato adottato da numerosi organismi internazionali ed è indicato dall'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale (A.N.P.A.) quale modello principale per la redazione di report ambientali, ma soprattutto l'identificazione degli impatti.

Il criterio seguito in generale considera che nelle aree di trasformazione che prevedono utilizzo di nuovo suolo si ha un incremento di consumi che nelle attuali condizioni è inesistente. Diversamente, nelle aree in cui si non si prevede utilizzo di nuovo suolo la differenza di consumi tra situazione attuale e quella futura a seguito di trasformazione è difficilmente quantificabile a causa di mancanza di dati, la cui ripercussione tuttavia non dovrebbe risultare particolarmente gravosa. Disponendo degli abitanti insediabili, sono state definite stime approssimative circa i consumi complessivi derivanti dall'aumento del carico urbanistico e delle destinazioni d'uso.

Di seguito un quadro sinottico riepilogativo, sulla stima approssimativa dei principali fattori di impatto, distinti per U.T.O.E.:

		Consumi di acqua (mc/anno)	Produzione di reflui (l/sec)	Fabbisogni di energia elettrica giornaliera (Kwh/giorno x anno)	Consumi medi annui del gas metano (mc/anno)	Produzione dei rifiuti (t/anno)	
		200 l/abitante/giorno	200 l/abitante/giorno	Residenziale 1,2 Kwh/ab./Giorno	445 mc/ab/anno	RU 473,88 Kg/Ab/anno	RD 312,35 Kg/Ab/anno
TR_01.1 Pian di Mugnone – Area Coopertiva Ferrovieri	Nuova edificazione	2965,63	0,17	17793,75	18078,13	19,25	12,69
	<i>Riuso</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TR_01.2 Caldine - Bersaglio	Nuova edificazione	1502,94	0,09	9017,65	9161,76	9,76	6,43
	<i>Riuso</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
ID_01.1 Caldine – Ricci	Nuova edificazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Riuso</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Trp_01.1a Caldine – Palazetto dello sport	Nuova edificazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trp_01.1b Caldine – Palazetto dello sport	Nuova edificazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PUC_01.1 Querciola	Nuova edificazione	3864,71	0,22	23188,24	23558,82	25,09	16,54
	<i>Riuso</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
PUC_01.2 Pian di San Bartolo	Nuova edificazione	429,41	0,02	2576,47	2617,65	2,79	1,84
	<i>Riuso</i>	<i>1288,24</i>	<i>0,07</i>	<i>7729,41</i>	<i>7852,94</i>	<i>8,36</i>	<i>5,51</i>
TRp_01.2	Nuova edificazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Riuso</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TRp*_02.1 Fiesole – Parcheggio Borgunto	Nuova edificazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Riuso</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
RQ_02.1 Fiesole – Convento delle Clarisse	Nuova edificazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Riuso</i>	<i>3864,71</i>	<i>0,22</i>	<i>23188,24</i>	<i>23558,82</i>	<i>25,09</i>	<i>16,54</i>
RQ_02.2 Fiesole – Aurora	Nuova edificazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Riuso</i>	<i>3308,94</i>	<i>0,37</i>	<i>137760,66</i>	<i>39722,79</i>	<i>42,30</i>	<i>27,88</i>
RQ_02.3 Fiesole - Ex ospedale Sant'Antonino	Nuova edificazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Riuso</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

RQ_02.4 Fiesole - Poggio Sereno	Nuova edificazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Riuso</i>	<i>4294,12</i>	<i>0,25</i>	<i>25764,71</i>	<i>26176,47</i>	<i>27,88</i>	<i>18,37</i>
RQ_03.1 Compiobbi – Galvanotecnica	Nuova edificazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Riuso</i>	<i>3248,50</i>	<i>0,18</i>	<i>26086,76</i>	<i>19305,15</i>	<i>20,56</i>	<i>13,55</i>
ID_03.1 Girone	Nuova edificazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Riuso</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
ID_03.1 Girone	Nuova edificazione	386,47	0,02	2318,82	2355,88	2,51	1,65
	<i>Riuso</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

In ordine generale ed in riferimento agli impatti analizzati nel P.S. si riporta a seguire una valutazione in relazione al dimensionamento del P.O.

- VERIFICA DELLE PREVISIONI TRA PS E PO

	Consumi di acqua (mc/anno) 200 l/abitante/giorno		Produzione di reflui (l/sec) 200 l/abitante/giorno		Fabbisogni di energia elettrica giornaliera (Kwh/giorno x anno) Residenziale 1,2 Kwh/ab./Giorno		Consumi medi annui del gas metano (mc/anno) 445 mc/ab/anno		Produzione dei rifiuti (t/anno) RU 473,88 Kg/Ab/anno	
	PS Piano Strutturale	PO Piano Operativo	PS Piano Strutturale	PO Piano Operativo	PS Piano Strutturale	PO Piano Operativo	PS Piano Strutturale	PO Piano Operativo	PS Piano Strutturale	PO Piano Operativo
1 – Valle del Mugnone	93.343	9.876	1,23	0,57	252.816	52.576	130.882	61.269	139,38	90,33
2 – Fiesole	162.865	135.568	1,10	0,84	346.213	186.714	117.794	89.458	125,44	95,26
3 – Valle dell'Arno	88.002	3.635	0,90	0,20	247.148	28.406	96.329	21.661	102,58	23,07
	344.210	149.079	3,23	1,61	846.177	267.695	345.006	172.388	367,40	208,66

A fini tutelativi le superfici a "riuso" sono state considerate come nuova edificazione ai fini della stima delle pressioni sulle risorse

L'incremento della popolazione previsto avrà una ripercussione relativa all'incremento dei fabbisogni idrici per un incremento delle domande di allaccio al pubblico acquedotto, analogamente si avrà un incremento di acque reflue domestiche e simili in fognatura; l'impatto previsionale deve intendersi non significativo nell'ambito dei comparti con dotazione infrastrutturale, acquedottistica, fognaria e depurativa tuttavia impatti significativi possono verificarsi laddove attualmente siano presenti criticità infrastrutturali come ad esempio condotte fognarie non recapitanti ad impianto di trattamento.

Parallelamente all'aumento dei fabbisogni idrici si avrà un incremento della domanda di connessione alla rete elettrica nonché per le forniture di gas metano le quali tuttavia non produrranno verosimilmente impatti significativi ad eccezione di espansioni residenziali in aree non metanizzate le quali potrebbero indurre notevoli impatti a seconda della tipologia di approvvigionamento (GPL, gasolio, altro).

Strettamente correlato all'incremento di fabbisogno energetico, l'incremento di residenti e quindi di abitazioni, inciderà sulla quantità di emissioni dovute alla produzione di calore; tale fenomeno risulterà particolarmente accentuato ed impattante laddove si preveda un'espansione residenziale in aree non coperte da fornitura di metano, in tal caso sarà quindi necessario vergere verso l'utilizzo di fonti rinnovabili o contenere il consumo energetico.

L'incremento del numero dei residenti e l'incremento od espansione di attività induce un incremento della produzione di rifiuti nonché un aumento dei volumi di traffico; una stima previsionale non è attualmente formulabile nel secondo caso, tuttavia i modesti incrementi non suggeriscono grossi impatti futuri.

L'inserimento infine di attrezzature e servizi, il miglioramento della mobilità, l'attenzione agli aspetti e alle politiche abitative, il miglioramento del tessuto edilizio e della forma della città nel suo complesso, agendo sul benessere dei cittadini diventano indirettamente anche fattori di sviluppo economico. Quanto sopra detto in relazione alle previsioni del P.O. per migliorare il benessere economico e sociale risponde in modo adeguato anche alle esigenze di garantire il raggiungimento di requisiti ottimali per la salute, superando o mitigando il disagio dovuto alle attuali condizioni di criticità.

6 Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Piano operativo

Il processo di valutazione si traduce in giudizi di compatibilità con o senza la necessità di interventi di compensazione ambientale e/o mitigazione, che arricchiscono ulteriormente l'ambito di azione e l'efficacia del piano.

Le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano hanno come obiettivo anche quello di migliorare le situazioni di criticità riscontrate nello stato attuale, quindi con effetti positivi sulle condizioni pregresse. La disciplina di piano fornisce criteri e limitazioni per l'uso delle risorse per ciascuna delle componenti ambientali, con particolare riguardo agli ambiti fragili e da tutelare.

Le trasformazioni previste, i cui scenari previsionali sono stati esposti nel precedente capitolo, devono essere attuate contemporaneamente alla messa in opera degli interventi di mitigazione inclusi nel progetto come lo sviluppo infrastrutturale (viario, acquedottistico, fognario) adeguato alle previsioni di aumento demografico.

Per quanto riguarda la tutela della risorsa idrica, maggiormente interessata allo stato attuale da localizzate condizioni di criticità, gli interventi mitigatori proposti vanno nella direzione della riduzione dei deficit depurativi, favorendo e incentivando il riutilizzo di acque interne e di acque reflue depurate, incrementando l'efficienza e la presenza della copertura fognaria soprattutto nei tratti non afferenti ad un depuratore.

Si rende necessario rimarcare la necessità di ottemperare e rispettare le condizioni ed i limiti imposti dalla normativa vigente, in merito alle fasce di rispetto e tutela assoluta istituiti per i punti di captazione idrica sia autonoma che pubblica, ad uso potabile.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, soprattutto per il riscaldamento domestico, sono state prescritte azioni mitigatorie che da una parte prevedono l'eventuale estensione della rete metano o il ricorso a forme alternative di energia termica ed elettrica (nei casi di aree non servite da metanodotto); tali prescrizioni contribuiranno a salvaguardare la qualità dell'aria tramite una politica di rispetto che prevede il costante e maggiore impiego di fonti rinnovabili o comunque eco-sostenibili al fine di ridurre quanto più possibile l'immissione di CO₂ in ambiente.

7 Le ragioni della scelta delle alternative individuate

L'elaborazione del Piano Strutturale ha determinato due alternative: lo scenario attuale e lo scenario di piano. Il Piano Strutturale ed il Piano operativo hanno preso forma dal confronto tra lo scenario esistente ed uno scenario possibile che si è andato definendo in linea con gli obiettivi suddetti.

In riferimento alle analisi già effettuate nel Rapporto Ambientale e alle problematiche emerse, si possono ipotizzare di fatto due scenari diversi:

1. opzione "zero": la pianificazione urbanistica rimane quella attuale e non vengono affrontate le situazioni che l'attuazione del piano precedente aveva lasciato ancora irrisolte né le criticità emerse dall'analisi ambientale. Tale scenario da un lato rischia di aggravare le criticità attuali e dall'altro ne risolve altre. La conservazione degli attuali scenari (opzione zero) è stata decisamente esclusa in quanto contrastante con la situazione socio – economica, che, anche a livello locale, ha risentito della crisi globale, definendo una stasi delle strategie previsionali dello strumento di governo del territorio vigente. La progressiva dismissione di complessi architettonici ospitanti funzioni di rango proprie di Fiesole e l'invecchiamento della popolazione residente sta da qualche anno caratterizzando le dinamiche insediative del Comune ed in particolare sta spostando le attrattività dal capoluogo verso valle. Tale situazione potrebbe trovare nello strumento urbanistico le strategie su cui fondare le politiche al fine di invertire o comunque non peggiorare il trend in atto.
2. opzione "uno": è quella adottata nel Piano Strutturale e nel Piano operativo. Le criticità e gli effetti negativi sono stati considerati negli obiettivi e nelle strategie delineate, e risolti nelle indicazioni della disciplina stessa, mentre le misure di mitigazione verranno recepite nei successivi strumenti di attuazione raggiungendo quindi gli obiettivi di tutela del territorio. In

questo quadro di principi, trattati in maniera esaustiva nel capitolo 2 del presente documento, il P.O. intraprende una politica di consolidamento dell'esistente, ed in maniera specifica punta al rafforzamento del ruolo degli insediamenti esistenti, attraverso interventi, anche puntuali di completamento e di recupero, nonché alla riqualificazione e all'integrazione della dotazione dei servizi con speciale riferimento alle frazioni. Per quanto attiene dare una realistica soluzione al degrado delle reti infrastrutturali nonché al problema di reperire le risorse necessarie per riqualificarle visto che richiedono consistenti opere di adeguamento strutturale e funzionale si prevede possano essere reperite valorizzando il sistema insediativo esistente. La conservazione dello "status quo", nella situazione attuale, è destinata ad accentuare l'inevitabile declino delle reti esistenti.

8 Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale

La definizione del sistema di monitoraggio è utile per valutare il processo di attuazione delle azioni previste dal Piano. Attraverso l'individuazione del sistema di indicatori (o comunque di approfondimenti conoscitivi) che dovranno essere periodicamente aggiornati, viene così verificata l'effettiva realizzazione degli interventi previsti, il raggiungimento degli effetti attesi, eventuali effetti non previsti e l'adozione delle opportune misure correttive.

Il sistema di indicatori di monitoraggio degli effetti è differenziato a seconda dell'aspetto da valutare:

- *per la parte dello stato delle componenti ambientali è previsto l'aggiornamento del set di indicatori ambientali di contesto individuati*
- *per la parte relativa agli interventi previsti dal piano viene definito un sistema di monitoraggio di efficienza ed efficacia in modo da assicurare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale che sono stati fissati*

Nella parte del Rapporto ambientale (elaborato VAS01) relativa al monitoraggio del P.O., sono elencati gli indicatori da utilizzare ai fini del monitoraggio. Nel prosieguo dell'attività di monitoraggio gli indicatori e le fonti dei dati potranno essere modificate e/o integrate secondo le esigenze che dovessero manifestarsi nello svolgimento delle verifiche. In particolare il sistema di monitoraggio adottato è il medesimo del Piano strutturale in quanto anche i parametri di riferimento per la valutazione degli impatti sono di fatto i medesimi su cui sono state valutate le pressioni delle trasformazioni individuate.